

PALAZZO BONIN LONGARE. La Dgm promuove il "Club dell'efficienza energetica", iniziativa appoggiata da Energindustria

La bolletta in Italia costa il 25% in più Ma un'azienda su tre ignora i risparmi

Imprese come Ilsa e Cielo e Terra hanno tagliato i costi in bilancio

Cinzia Zuccon

Le imprese italiane pagano l'energia in media il 25% in più che negli altri Paesi dell'area euro perciò, mai come in Italia, il chilowattora (kw/h) o il metro cubo di gas più a buon mercato è quello che non si consuma. Eppure, il 30% delle aziende non attua interventi di efficienza energetica e il 20% non chiede nemmeno i contributi a disposizione. È quindi necessario diffondere una "cultura energetica" e proprio per sensibilizzare le aziende su questo tema Dgm, azienda di compressori di Sovizzo ed Escò certificata, ha promosso il "Club dell'efficienza energetica": una serie di incontri aperti a tutte le imprese che vogliono tagliare i costi della bolletta energetica. Il primo

Alle acciaierie Beltrame è stato applicato anche il nuovo "Energy performance contract"

evento, ospitato a palazzo Bonin Longare sede di Confindustria, è stato dedicato al meccanismo di incentivazione dei certificati bianchi, o Titoli di efficienza energetica (Tee) e alle buone pratiche aziendali.

I RISPARMI DELLE IMPRESE.

Per chi attua interventi di efficienza i risparmi possono essere davvero notevoli stando ai casi aziendali che si sono avvalsi anche della consulenza di Dgm. La Ilsa di Arzignano (fertilizzanti a basso impatto ambientale) su una bolletta di 1,7 milioni di euro ha risparmiato quasi l'8% e questo - spiega il direttore dell'area industriale Franco Cavazza - grazie all'ottimizzazione nella generazione del vapore e a un impianto di cogenerazione che per 10 anni produrrà decine di migliaia di euro l'anno di titoli Tee e il cui costo di 900 mila euro è stato finanziato tramite i fondi europei del Por veneto. Cielo e Terra (settore viticolo) con l'installazione di nuove caldaie, frigoriferi e compressori più efficienti dai quali è stato possibile recuperare il calore, ha tagliato la bolletta del gas di oltre il 40% rispar-



Il tavolo dei relatori del Club dell'efficienza energetica a palazzo Bonin Longare

miando 25 mila euro l'anno. E questo - sottolinea il project manager Giampietro Povolò - fa anche incamerare Tee per 50 mila euro l'anno per 5 anni a fronte di 350 mila euro di investimenti. Alla Pedrollo di S. Bonifacio - come ha illustrato al convegno Cesare Scattolo, responsabile delle manutenzioni - il risparmio esemplificativo per il consumo dell'energia elettrica è stato di 17 centesimi per ciascuno degli oltre 2 milioni 200 mila pezzi prodotti. In un'industria energivora come le acciaierie Beltrame invece la bolletta di oltre 30 milioni di euro l'anno è stata decurtata di oltre due milioni. «È stato possibile - dice l'energy manager Gianmaria Zanni - con macchinari più efficienti. Ma anche solo gestendo bene l'ordinario si

può risparmiare l'1% dell'energia senza investimenti».

EFFICIENZA A COSTO ZERO.

Tra i progetti attuati dalla Beltrame anche un intervento a costo zero con la formula Energy performance contract (Epc). Dgm ha fornito gratuitamente un compressore da oltre 100 mila euro (destinato a diventare di proprietà dell'acciaieria dopo 5 anni): ha consentito all'azienda di guadagnare dal risparmio energetico mentre la Escò ha incamerato i relativi Tee. «Questa tipologia di contratti - spiega Fabio Bischi, titolare di Dgm - è particolarmente utilizzata all'estero e gli Epc saranno il futuro anche in Italia, proprio per questo dedicheremo al tema il prossimo incontro del Club

dell'efficienza energetica».

CERTIFICATI BIANCHI, NUOVA

NORMATIVA IN ARRIVO. L'iniziativa di Dgm, che rientrava nel progetto "Italia in classe A" dell'Enea, era appoggiata anche dal consorzio Energindustria, il cui direttore Franco Maitan ha aperto l'incontro. Sulla tematica dei certificati bianchi, come ha spiegato l'esperto Nino Di Franco di Enea, il meccanismo di accesso agli incentivi è in via di ridefinizione, anche per limitare i ricorsi per le bocciature dei progetti a causa di una legge suscettibile di interpretazioni. «Il nuovo decreto tuttavia - spiega Di Franco - deve ancora essere emanato e per favorire modifiche in senso meno restrittivo sarà importante il contributo delle associazioni di categoria». •